

CREA E SISTEMA MODA ITALIA LAVORANO AL PROGETTO

Una filiera della seta tutta italiana

Con il 95% della produzione di seta acquistata dall'Italia in mano alla Cina, il Belpaese vuole riprendersi quel ruolo di produttore che l'aveva caratterizzata negli anni. E prova a creare una filiera tutta Made in Italy, dalla coltura e allevamento dei bachi per arrivare ai tessuti. Di questo si è parlato al convegno «100 anni di seta italiana» organizzato a Padova in occasione del secolo di vita della sede del **Crea** da sempre riferimento nazionale per la ricerca in gelsibachicoltura.

«**Questi 100 anni ci spingono ad un ritorno** dell'allevamento del baco, perché è un'attività agricola che sposa in pieno i principi della multifunzionalità: difesa del suolo e dell'ambiente, sviluppo sostenibile, presidio del territorio», ha detto il direttore del **Crea Agricoltura e Ambiente Giuseppe Corti**.

Anche **Sergio Tamborini**, presidente **Sistema Moda Italia**, ha parlato di necessità di rilancio: «Ci concentriamo sull'imperativo di guardare avanti, rivitalizzare l'intera filiera della seta, riavviare la produzione agricola legata a questo materiale prezioso e innovare l'industria serica in Italia».

Nel suo intervento Tamborini ha fatto parlare i numeri e si è rivolto alla politica perché investa nel settore in quanto: «Occorre un approccio alternativo all'approvvigionamento dalla Cina di cui oggi l'Italia dipende in maniera imprescindibile», ha detto. «In Italia il fatturato alla produzione

2022 della seta è stato di 1,1 miliardi di euro, mentre a livello mondiale la stima è di 6,6 miliardi di euro. L'Italia ha importato 4.700 tonnellate di seta per 479 mln di euro».

Nei primi sei mesi del 2023 le stime parlano di una crescita del 10% del fatturato e di un +11,8% di export per l'industria serica. La produzione greggia è oggi concentrata in Cina e Brasile, in due fanno il 15% della produzione mondiale di seta di qualità, seguita da India, Uzbekistan e Vietnam. Secondo quanto illustrato da **Silvia Cappellozza, Alessio Saviane e Luca Tassoni** del **Crea di Padova**, dal 1983 al 1995 la produzione mondiale di seta quasi raddoppia ad opera esclusivamente della Cina tanto che nel 1995 rappresentava il 74% produzione mondiale,

mentre in Italia rimaneva una piccola produzione nel Nord Est.

Poi la catastrofe dell'impiego di un insetticida per altre colture porta alla «sindrome della mancata filatura». La creazione di una filiera della seta passa attraverso anche l'impiego dei bachi per uso alimentare, negli allevamenti, nel petfood e per l'uomo.

Andrea Settefonti

— © Riproduzione riservata —



Il 95% del fabbisogno italiano è made in China. Il made in Italy vale 1,1 mld